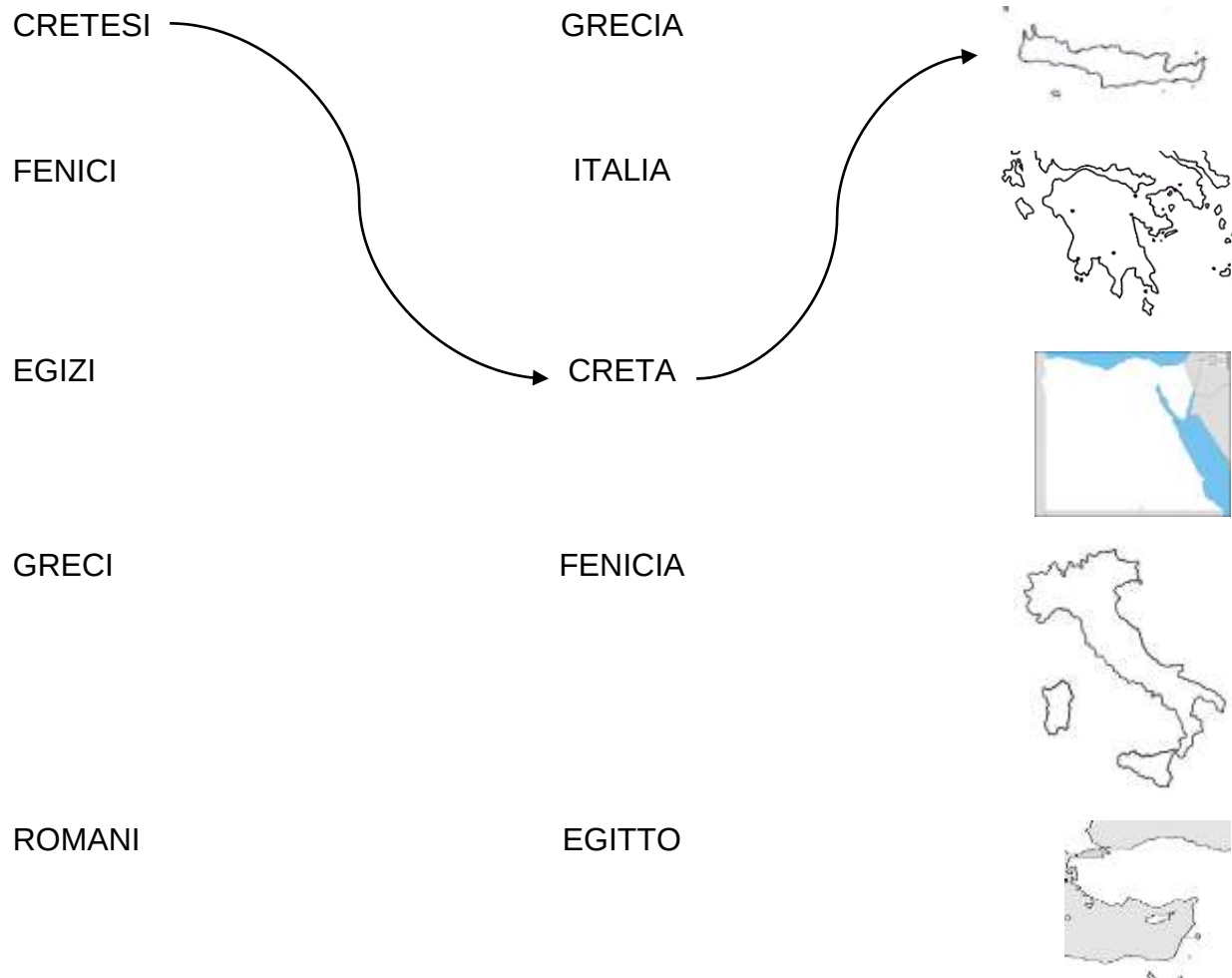


Passo 1

1. ABBINA I NUMERI ALLE IMMAGINI

 3	
	
	
[1] ACQUEDOTTO [2] CIRCO [3] COLOSSEO [4] TERME [5] TEMPIO [6] TEATRO	

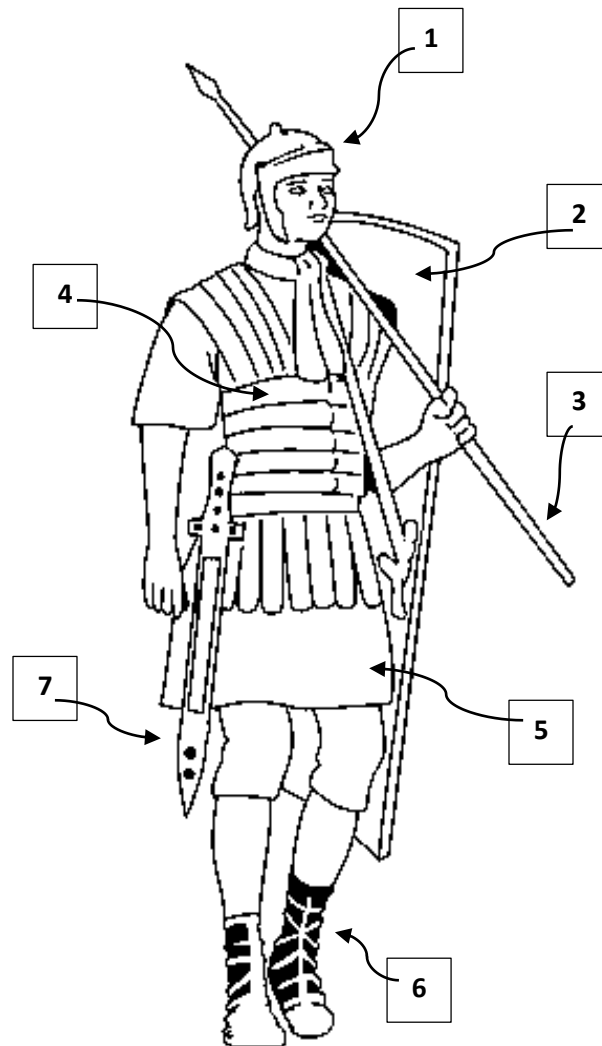
2. OSSERVA LA CARTINA E COLLEGA I LUOGHI AI POPOLI



3. FAI UNA X SULLA PAROLA GIUSTA

	
☒ IMPERATORE ☐ IMPERATORI	☐ SOLDATO ☐ SOLDATI
	
☐ ROMANO ☐ ROMANI	☐ ROMANA ☐ ROMANE
	
☐ SENATORE ☐ SENATORI	☐ GLADIATORE ☐ GLADIATORI

4. COLORA IL SOLDATO ROMANO



[1] ELMO = GRIGIO

[2] SCUDO = ROSSO E GIALLO

[3] GIAVELLOTTO = GRIGIO

[4] CORAZZA = GRIGIO

[5] GONNELLINO = ROSSO

[6] SANDALI = MARRONE

[7] SPADA = GIALLO E NERO

5. COMPLETA I NOMI DEGLI DEI ROMANI

		
NETTUNO	D _ _ N _	C _ R _ R _
		
M _ R T _	G _ _ N _ N _	M _ N _ R V _
		
_ P _ L L _	G _ _ V _	V _ N _ R _

VENERE GIOVE CERERE MINERVA DIANA MARTE NETTUNO APOLLO

6. COMPLETA LA TABELLA COME NELL'ESEMPIO

PRIMA		DOPO
V	VI	VII
	XXII	
	XIII	
	LXX	
	CCLI	
	MCMDXX	
	CLV	

7. SCRIVI I NUMERI ROMANI IN LETTERE E IN NUMERI ARABI

LXXXII	OTTANTADUE	82
MM		
CXXV		
CLXX		
XLIX		
CCXXII		
MDC		
DCCII		

8. COMPLETA LE PAROLE



_A__I__I



C_V_L__R__



__E__EI



L_B_RT



___IA__I

LIBERTI

CAVALIERI

SCHIAVI

PLEBEI

PATRIZI

9. SCRIVI LE PAROLE SOTTO L'IMMAGINE GIUSTA



DOMUS
VILLA URBANA
ACCAMPAMENTO
VILLA RUSTICA
INSULA

10. CERCA LE PAROLE NELLO SCHEMA

I Y A U Q V F N R I H Q N M I
T Z I P U M Y J X V E A S M R
R N N Z T A X Q N Y E A P Q F
E M X C K N F X W O Z E X S L
B A C I L B B U P E R E M O K
I G O W U E Y C R O M A G R W
L I P Q L R A I C O J B X Q Q
F S A M J L Q S E N A T O R I
I T A I H C R A N O M H F S J
Z R O M O L O U D Y I S B P Q
I A T L I M P E R A T O R E P
R T B U E S C H I A V I B J X
T I W P X V E Q U I T E S V X
A N U A H G X N A W J G N H Z
P D V R I E B E L P V D A L V

ROMOLO

REMO

LUPA

ROMA

MONARCHIA

REPUBBLICA

IMPERO

RE

SENATORI

MAGISTRATI

IMPERATORE

PATRIZI

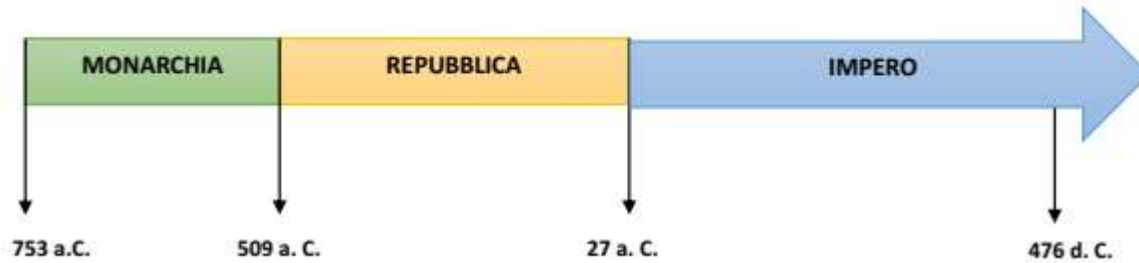
EQUITES (= CAVALIERI)

PLEBEI

LIBERTI

SCHIAVI

11. OSSERVA LA LINEA DEL TEMPO E COLLEGA LE PAROLE



LA MONARCHIA

IL PERIODO
IMPERIALE

DAL 509 a.C. AL 27 a.C.

LA REPUBBLICA

IL PERIODO
MONARCHICO

DAL 27 a.C AL 476 d. C

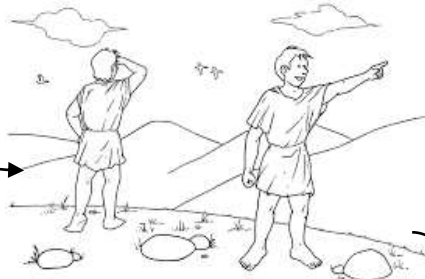
L'IMPERO

IL PERIODO
REPUBBLICANO

DAL 753 a.C AL 509 a. C

12. COLLEGA LE PAROLE ALLE IMMAGINI

CHI?



NEL LAZIO

DOVE?



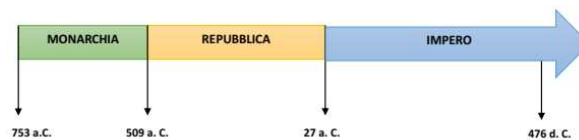
ROMOLO E REMO

QUANDO?



IL 21 APRILE DEL
753 A.C.

CHE COSA?



LA FONDAZIONE DI
ROMA

13. OSSERVA LA DOMUS ROMANA E COLLEGA LE PAROLE



[1] ATRIO

[2] IMPLUVIO

[3] PERISTILIO

[4] TRICLINIO

[5] CUCINA

[6] CUBICOLI

STANZA PER CUCINARE

CAMERE DA LETTO

GRANDE INGRESSO A CIELO APERTO

GIARDINO CON PORTICI, STATUE E FONTANE

VASCA PER L'ACQUA PIOVANA

SALA DA PRANZO

14. OSSERVA L'IMMAGINE E RISPONDI: V (= VERO) O F (= FALSO)?



NELL'IMMAGINE CI SONO:

UN TRICLINIO	V	F
QUATTRO PATRIZI	V	F
DUE DONNE	V	F
UNA STATUA	V	F
QUATTRO COLONNE	V	F
DEGLI AFFRESCHI (= DIPINTI)	V	F
UN UOMO SEDUTO	V	F
UN UOMO SDRAIATO	V	F
DEL CIBO	V	F
DELLE PIANTE	V	F
UN SERVO	V	F

15. CANCELLA LA PAROLA INTRUSA

I SETTE RE DI ROMA	I SETTE COLLI	L'ARMATURA ROMANA
ROMOLO NUMA POMPILIO TULLO OSTILIO L'IMPERATORE ANCO MARZIO TARQUINIO PRISCO SERVIO TULLIO TARQUINIO IL SUPERBO	IL PALATINO IL QUIRINALE IL CAPITOLINO IL CELIO IL GLADIATORE L'ESQUILINO IL VIMINALE L'AVENTINO	L'ELMETTO LO SCUDO IL SENATORE IL GIAVELLOTTO LA SPADA LA CORAZZA IL GONNELLINO I SANDALI
LE OPERE PUBBLICHE	LA SOCIETÀ ROMANA	LA DOMUS
LE STRADE I BAGNI PUBBLICI LE MATRONE LE TERME I PLEBEI IL CIRCO IL TEATRO	I PATRIZI I CAVALIERI I PLEBEI I ROMANI I LIBERTI GLI SCHIAVI	L'ATRIO L'IMPLUVIO IL SERVO IL PERISTILIO I CUBICOLI IL TRICLINIO LA CUCINA



16. SCRIVI LE PAROLE SOTTO LE IMMAGINI

GIOVE 	GIUNONE 
IL PADRE DEGLI DEI	
MARTE 	MINERVA 
NETTUNO 	VENERE 
IL DIO DEL MARE / LA DEA DELLA SAGGEZZA / LA MOGLIE DI GIOVE IL DIO DELLA GUERRA / LA DEA DELL'AMORE E DELLA BELLEZZA IL PADRE DEGLI DEI	

17. COMPLETA LE PAROLE CON L'ARTICOLO GIUSTO

IL	L'	LO	LA	LE	I	GLI
----	----	----	----	----	---	-----

			
L' ATRIO	... CUCINA	... TETTO	... SGABELLO
			
... SCHIAVI	... DONNE	... ALUNNI	... CAVALIERI

UN	UN'	UNO	UNA
----	-----	-----	-----

			
... STATUA	... SCUDO	... ANFORA	... DIPINTO

18. SCRIVI LA LETTERA AL POSTO DEL NUMERO E SCOPRI LE PAROLE SEGRETE.

A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11'	12	13

N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y	Z
14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26

	1	18	3	8	5	15	12	15	7	15		
	A	R	C									
	7	5	15	12	15	7	15					
	16	1	12	5	15	14	20	15	12	15	7	1

Passo 3

19. GUARDA LE IMMAGINI E FAI UNA X SULLA FRASE GIUSTA

	☐ I ROMANI VANNO AL CIRCO.
	☐ I ROMANI COMBATTONO.
	☐ I ROMANI COSTRUISCONO UN MURO.
	☐ I ROMANI COSTRUISCONO UNA STRADA.
	☐ I ROMANI MANGIANO SDRAIATI.
	☐ I ROMANI MANGIANO SEDUTI.



☐ I ROMANI VANNO IN PISCINA.

☐ I ROMANI VANNO ALLE TERME.



☐ I PLEBEI VIVONO NELLE INSULE.

☐ I PATRIZI VIVONO NELLE DOMUS.



☐ I ROMANI NON HANNO LA DOCCIA.

☐ I ROMANI USANO I BAGNI PUBBLICI.

20. LEGGI E SCRIVI IL NUMERO GIUSTO ACCANTO ALLE PAROLE

“IL CIBO DEI ROMANI”

GLI ANTICHI ROMANI MANGIAVANO **CEREALI** [...], **LEGUMI** [...], **FRUTTA** [...], **VERDURA** [...] E **PANE** [...]. QUALCHE VOLTA, MANGIAVANO ANCHE **CARNE** [...], **PESCE** [...] E **FORMAGGI** [...].

GLI ANTICHI ROMANI CONDIVANO I CIBI CON **SPEZIE** [...], **OLIO** [...], **ACETO** [...] E CON IL **GARUM** [...], UNA SALSA A BASE DI PESCE. PER DOLCIFICARE, INVECE, CIOÈ PER FARE PIÙ DOLCE IL CIBO, USAVANO IL **MIELE** [...].

I ROMANI MANGIAVANO TRE VOLTE AL GIORNO: DI **MATTINA** [...], DI **POMERIGGIO** [...] E DI **SERA** [...].

I ROMANI RICCHI MANGIAVANO SUL **TRICLINIO** [...]. IL TRICLINIO ERA UN LETTO CON LO SCHIENALE. I ROMANI POVERI, INVECE, MANGIAVANO IN PIEDI O SEDUTI INTORNO A UN TAVOLO. I ROMANI RICCHI MANGIAVANO ANCHE **ARAGOSTE** [...], **GAMBERI** [...], **POLPI** [...], **OSTRICHE** [...] E ANIMALI STRANI, COME **PAVONI** [...] E **PAPPAGALLI** [...].

GLI ANTICHI ROMANI NON AVEVANO **PIATTI** [...], **POSATE** [...] E **TOVAGLIE** [...]: MANGIAVANO CON LE MANI E CON IL **CUCCHIAIO** [...].

I ROMANI CUCINAVANO SUL FOCOLARE: UN RIPIANO IN PIETRA O IN MATTONI DOVE C'ERA IL **FORNO** [...], LA **MACINA** [...] E LE **PENTOLE** [...]. IL FORNO SERVIVA PER CUOCERE IL PANE, LA CARNE E I DOLCI, LA MACINA SERVIVA PER MACINARE IL GRANO, LE PENTOLE SERVIVANO PER CUINARE.

SOLO I ROMANI RICCHI, PERÒ, AVEVANO LA **CUCINA** [...] IN CASA: I ROMANI POVERI NON MANGIAVANO QUASI MAI A CASA, MA FUORI, PER LA STRADA, NELLE **TAVERNE** [...].

SOLO GLI UOMINI BEVEVANO IL **VINO** [...]: LE DONNE NO.

1 	2 	3 
4 	5 	6 
7 	8 	9 
10 	11 	12 
13 	14 	15 

 16	 17	 18
 19	 20	 21
 22	 23	 24
 25	 26	 27
 28	 29	 30
 31	 32	 33

21. ABBINA LE DOMANDE ALLE RISPOSTE

CHI ERANO I ROMANI?	TOGA.
DOVE ABITAVANO I ROMANI POVERI?	VERDURA, CARNE, PESCE, CEREALI, PANE.
QUANDO È NATA ROMA?	NEL 753 a.C.
CHE COSA COSTRUIVANO I ROMANI?	GLI ABITANTI DI ROMA.
DOVE ANDAVANO I ROMANI?	STRADE, ACQUEDOTTI, TERME, PONTI E BAGNI PUBBLICI.
COME SI CHIAMAVA IL VESTITO DEI ROMANI?	ALLE TERME, A TEATRO E AL CIRCO.
CHE COSA MANGIAVANO I ROMANI?	SUL TRICLINIO.
DOVE MANGIAVANO I ROMANI RICCHI?	NELLE INSULE.

22. RICOPIA LA FRASE GIUSTA SOTTO L'IMMAGINE

GLI UOMINI ROMANI INDOSSAVANO LE TOGHE.

LE DONNE ROMANE INDOSSAVANO LA TUNICA.

LE ANTICHE ROMANE ERANO MOLTO ELEGANTI.

SOPRA LA TUNICA, LE DONNE ROMANE INDOSSAVANO LA PALLA.

LE DONNE ROMANE PORTAVANO I CAPELLI LEGATI.

**23. LEGGI E RIORDINA LE FRASI. POI RICOPIA LE FRASI
NELL'ORDINE GIUSTO**

1	REA SILVIA È LA FIGLIA DI NUMITORE, IL RE DI ALBALONGA.
	ROMOLO E REMO LITIGANO.
2	AMULIO UCCIDE NUMITORE, SUO FRATELLO, E DIVENTA RE.
6	UNA LUPA TROVA ROMOLO E REMO SULLA RIVA DEL TEVERE.
	REA SILVIA E IL DIO MARTE FANNO DUE GEMELLI: ROMOLO E REMO.
	FAUSTOLO, UN PASTORE, TROVA I GEMELLI E PORTA ROMOLO E REMO NELLA SUA CASA.
	IL RE AMULIO VUOLE UCCIDERE ROMOLO E REMO, SUOI NIPOTI.
9	ROMOLO E REMO CRESCONO E DIVENTANO GRANDI.
	LA LUPA ALLATTA ROMOLO E REMO.
	ROMOLO E REMO, ORMAI GRANDI, FONDANO UNA NUOVA CITTÀ SUL COLLE PALATINO: ROMA.
	REA SILVIA ABBANDONA ROMOLO E REMO SUL FIUME TEVERE, DENTRO UNA CESTA.
12	ROMOLO UCCIDE REMO E DIVENTA IL PRIMO RE DI ROMA.



1	REA SILVIA È LA FIGLIA DI NUMITORE, RE DI ALBALONGA.
2	
3	
4	
5	
6	
7	
8	
9	
10	
11	
12	

24. COMPLETA LE FRASI CON IL VERBO GIUSTO

- VERSO IL 750 A.C. I LATINI (FONDARE) *FONDANO* UN PICCOLO VILLAGGIO DI CAPANNE SUL COLLE PALATINO.
- TRA IL 750 E IL 509 A.C. ROMA (ESSERE) UNA MONARCHIA.
- NEL 509 ROMA (DIVENTARE).....UNA REPUBBLICA.
- TRA IL 403 E IL 275 A.C., I ROMANI (CONQUISTARE)TUTTA L'ITALIA.
- TRA IL 264 E IL 146 A.C., L'ESERCITO ROMANO (CONQUISTARE)..... CARTAGINE, IN AFRICA ("GUERRE PUNICHE").
- TRA IL 59 E IL 51 A.C., CAIO GIULIO CESARE (CONQUISTARE) LA GALLIA E (PRENDERE).....IL POTERE A ROMA.
- IL 15 MARZO DELL'44 A.C. CASSIO E BRUTO (UCCIDERE) GIULIO CESARE.
- NEL 27 A.C. (FINIRE).....LA REPUBBLICA E AUGUSTO (DIVENTARE).....IL PRIMO IMPERATORE DI ROMA.



TARQUINIO IL SUPERBO
(L'ULTIMO RE DI ROMA)



**CAIO GIULIO
CESARE**



AUGUSTO.
IL PRIMO IMPERATORE
DI ROMA

25. LEGGI IL TESTO E COLORA I SOLDATI ROMANI



Il primo soldato ha il gonnellino, la corazza e il giavellotto dello stesso colore.

Il secondo e il terzo soldato hanno l'elmo dello stesso colore.

Il primo soldato e il quarto soldato hanno il gonnellino marrone.

Solo il quinto soldato ha la tunica gialla.

Il secondo soldato ha i sandali blu come l'elmo.

Il terzo soldato ha il gonnellino e i sandali del colore dello scudo del quinto soldato.

Il quinto soldato ha il gonnellino rosso come i sandali del primo soldato e lo scudo verde.

I sandali del primo soldato e del quinto soldato sono uguali al colore della spada del secondo soldato.

Solo il quarto soldato ha i sandali arancioni e l'elmo del colore dei sandali del secondo soldato.

Solo il primo soldato ha il giavellotto marrone, tutte le altre hanno il giavellotto viola.

26. COMPLETA IL TESTO BUCATO CON LE PAROLE MANCANTI

Roma: dalle origini al declino dell'impero

Verso la **metà dell'VIII secolo a.C.** i Latini, un popolo di pastori e agricoltori, fondò un piccolo villaggio di capanne sopra _____, sulla riva sinistra del fiume Tevere. In quel tratto vi era un isolotto, l'_____, che permetteva di attraversare facilmente il fiume. Nella lingua etrusca questo guado era detto *rumon*, per cui il villaggio venne chiamato Roma. La crescita di Roma fu stimolata dalla sua posizione geografica, particolarmente favorevole al commercio: il villaggio, infatti, sorgeva vicino al mare, sulla strada che collega l'Etruria alle città della Magna Grecia e, lungo il fiume Tevere, navigabile fino al mare, si potevano trasportare facilmente le merci, in particolare il sale, prezioso per _____ le carni, per insaporire i cibi e per la produzione dei formaggi.

Dalla sua fondazione, e per oltre due secoli, dal **753 al 509 a.C.**, Roma fu una _____. Durante il periodo monarchico, secondo la tradizione, si succedettero sette re: Romolo, Numa Pompilio, Tullo Ostilio, Anco Marzio, Tarquinio Prisco, Servio Tullio e _____ (molto odiato dal popolo a causa della sua arroganza). I re romani avevano pieni poteri: amministravano la giustizia, regolavano la vita religiosa, comandavano l'esercito ed _____ le leggi. La loro carica, tuttavia, non era ereditaria, nel senso che non poteva essere trasmessa ai figli. Quando un re moriva, bisognava sceglierne un altro.

Successivamente, i Romani instaurarono una _____, retta da due consoli, e iniziarono la conquista dell'Italia, arrivando ad estendere il loro dominio in tutta Europa. Nel **27 a.C.**, Ottaviano Augusto _____ primo imperatore: finiva così la gloriosa repubblica romana e cominciava la lunga stagione dell'impero, che raggiunse la sua massima espansione nel **117 d.C.** Fu solo molti secoli dopo, infatti, nel **476 d.C.**, che l'impero romano, travolto dalle popolazioni germaniche, iniziò a _____.

repubblica	conservare	Tarquinio il Superbo	vacillare
emanavano	venne proclamato	Colle Palatino	monarchia
			Isola Tiberina

27. LEGGI IL TESTO E RISPONDI ALLE DOMANDE

La società romana

Per molti secoli la società romana fu dominata dalle cosiddette **gentes** (singolare *gens*), gruppi di potenti famiglie imparentate tra loro, che possedevano vaste estensioni di terra e grosse mandrie di bestiame. I padri di queste famiglie aristocratiche erano chiamati **patres**, e tutti i loro esponenti **patrizi**, cioè discendenti dei *patres*. Oltre ad essere ricchi proprietari terrieri, i patrizi controllavano anche la vita politica e militare di Roma. I capi delle famiglie patrizie più potenti formavano infatti un consiglio di anziani, chiamato **senato**, che eleggeva il re e lo assisteva nelle sue funzioni pubbliche. Tutti coloro, ed erano la maggioranza, che non appartenevano alla ristretta minoranza dei patrizi, costituivano la cosiddetta **plebe**, di cui facevano parte contadini, artigiani e commercianti. Tra i plebei vi erano anche dei ricchi, ma erano comunque esclusi dalla vita politica della città. Spesso i plebei più disagiati, o gli stranieri, si mettevano al servizio di qualche famiglia patrizia, in cambio di vantaggi e protezione, e diventavano **clientes**.

In origine i plebei non ricevevano nemmeno le terre confiscate ai nemici vinti in guerra con il loro contributo e, nonostante ciò, dovevano pagare le tasse. Secondo la tradizione, fu Servio Tullio a concedere alla plebe il diritto di voto nei comizi centuriati. Da allora, l'espressione *populus romanus* (popolo romano) iniziò ad indicare sia i patrizi che i plebei. Fino agli inizi del III sec. a.C., la storia di Roma fu caratterizzata da continue tensioni sociali tra i patrizi, che non volevano perdere i loro privilegi, e i plebei, determinati a conquistare gli stessi diritti dei patrizi.

Nel gradino più basso della società c'erano gli **schiavi**, costituiti soprattutto da prigionieri di guerra, ma anche da plebei che, dopo essersi indebitati, diventavano schiavi dei loro creditori, perché non riuscivano a pagare i propri debiti. Gli schiavi non avevano alcun diritto e potevano essere comprati e venduti. In alcune circostanze, il proprietario di uno schiavo poteva decidere di liberarlo: in questo caso, lo schiavo diventava un **liberto**,

mentre il suo padrone (*dominus*) diventava *patronus*, cioè protettore del liberto che, in cambio della libertà, doveva dimostrare la propria gratitudine attraverso prestazioni di lavoro gratuite o favori personali.

1) Chi erano i patrizi?

2) Qual era la funzione del senato?

3) Chi erano i plebei?

4) Chi erano i liberti?

5) Chi erano gli schiavi?

6) La storia di Roma fu attraversata per molti secoli da forti tensioni sociali tra patrizi e plebei. Perché?

**28. CERCA SUL DIZIONARIO IL SIGNIFICATO DEI SEGUENTI TERMINI
E TRASCRIVI LE DEFINIZIONI NELLA TABELLA**

MONARCHIA	
REPUBBLICA	
IMPERO	
CONQUISTA	
ESPANSIONE	
ASSEMBLEA	
DECLINO	

29. LEGGI LE SEQUENZE E RIORDINA IL TESTO

Le abitazioni dei Romani

1	La maggior parte dei cittadini romani abitava nella suburra , una zona a sud della città, dove migliaia di persone vivevano accalcate in grandi edifici a più piani: le cosiddette insulae (da cui deriva il termine isolato), o “case popolari”.
	Questi alloggi, inoltre, erano privi di acqua, riscaldamento e servizi igienici e venivano realizzati con materiali scadenti o con il legno, ragion per cui gli incendi erano molto frequenti, anche perché le stanze venivano riscaldate con bracieri e illuminate con lanterne .
	Le famiglie patrizie, o i plebei benestanti, abitavano invece nelle domus che, al contrario delle insulae, erano spaziose, comode e signorili.
	Secondo la testimonianza di Giovenale, vissuto nel II secolo d.C., le insulae potevano arrivare fino a dieci piani. Quelli più bassi, che si trovavano al livello della strada, erano occupati da negozi, botteghe e laboratori artigiani (<i>tabernae</i> = taverne).
8	Le famiglie molto facoltose avevano anche una residenza fuori dalla città: la villa . Vi erano due tipi di villa: quella <i>urbana</i> , quando la residenza era facilmente raggiungibile da Roma (o da un'altra città) per una notte o due, e quella <i>rustica</i> , che era invece una sorta di fattoria, circondata da terreni destinati alla produzione agricola.
	Sempre al piano terra vi era il triclinio , la sala da pranzo), il tablinum , la sala da ricevimento, la cucina, i locali per la servitù e i bagni. Le camere da letto, i cubicoli , si trovavano di solito al primo piano. I pavimenti e le pareti delle domus erano decorati con affreschi, mosaici e intarsi.
	Ad ogni piano, vi erano decine di piccoli alloggi, costituiti di solito da un'unica stanza, che si affacciava su un cortile centrale dove vi era un pozzo (per attingere acqua) e delle latrine , per scaricare i rifiuti.
	La porta principale della domus si apriva sull' atrio , un ampio ingresso a cielo aperto con una vasca centrale, l' impluvio , che serviva a raccogliere l'acqua piovana. Subito dopo l'atrio, c'era il peristilio , un grande giardino quadrangolare, circondato da un portico colonnato e adornato con statue, vasi e fontane.

30.LEGGI IL TESTO E FORMULA TRE DOMANDE: UNA DOMANDA V/F, UNA A SCELTA MULTIPLA E UNA APERTA

I Romani erano **politeisti** poiché, come molte altre civiltà, credevano nell'esistenza di tante divinità, che immaginavano e raffiguravano con sembianze e sentimenti umani.

All'inizio della loro storia, i Romani erano agricoltori e, per questo, le divinità più antiche erano legate all'agricoltura, come **Cerere**, dea della terra e dei raccolti, e **Saturno**, che proteggeva la semina.

I Romani consideravano molto importante anche il culto degli antenati e delle divinità della famiglia: i **Lari**, i **Penati** e **Vesta**, protettrice del focolare domestico. Il suo tempio, un edificio circolare che si trovava nel foro, era custodito dalle **vestali**, delle sacerdotesse che dovevano mantenere costantemente acceso il fuoco sacro, simbolo della dea.

Ogni giorno il *pater familias* (padre di famiglia), che era anche il capo religioso del nucleo familiare, si recava al tempietto posto nell'atrio della sua domus per onorare i Lari, i Penati e i **Mani**, ossia gli spiriti dei parenti defunti.

Quando i Romani, durante le loro conquiste, vennero a contatto con i Greci, cominciarono ad adorare anche gli dei greci, ma ne cambiarono i nomi: Zeus, il padre degli dei, diventò **Giove**, Era, sua moglie, diventò **Giunone**; Ares, il dio della guerra, diventò **Marte**; Atena, la dea della sapienza e della guerra, fu chiamata **Minerva**; Afrodite, dea dell'amore e della bellezza, diventò **Venere** e Poseidone, dio del mare, prese il nome di **Nettuno**.

I sacerdoti celebravano le cerimonie religiose e facevano offerte di cibo e sacrifici di animali in onore degli dei.

Quando **Gesù**, durante l'impero di Ottaviano Augusto, iniziò a divulgare il suo messaggio nella provincia romana della Palestina, il **cristianesimo** cominciò a diffondersi ma fu solo dopo molti secoli di persecuzioni contro i cristiani che, nel 380 d.C., sotto l'imperatore Teodosio, divenne la religione ufficiale dell'impero romano.

DOMANDA VERO/FALSO

1)
.....?

☐ V

☐ F

DOMANDA A SCELTA MULTIPLA

2)
..... ?

A.

B.

C.

DOMANDA APERTA

3)
..... ?